

Dichiarazione di Giusto Scozzaro – Segretario Generale della Flc Cgil Sicilia

In ordine alle linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e Formazione Professionale (IeFP), la Flc Cgil Sicilia, pur apprezzando il lavoro di ampio respiro presentato, osserva che il confronto sulla proposta arriva solo a conclusione del percorso, pur essendo stato più volte sollecitato.

Sulla proposta prospettata dalla Amministrazione rileva che il modello prevede che nel sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale i due sottosistemi (quello degli Istituti professionali e quello degli Enti di formazione) operino singolarmente, e non interagiscano necessariamente tra di loro in forma strutturale, in quanto non sono identificate forme di integrazione tra di essi, già previste nella precedente sperimentazione, e queste sono affidate, in linea di principio, soltanto alla eventuale buona volontà dei diversi soggetti.

La Flc Cgil non condivide questo modello di sistemi separati, in quanto le forme di integrazione già sperimentate, che potevano invece essere previste strutturalmente, opportunamente migliorate e rafforzate, avrebbero potuto costituire un modello di riferimento anche per altre regioni, potendo contare sulle esperienze, identità e specificità complementari dei due sottosistemi, potendosi tradurre in forme di co-progettazione e cooperazione, in articolazioni didattico-pedagogiche specifiche per il successo formativo degli allievi, per momenti congiunti di formazione delle diverse professionalità provenienti dai diversi sistemi, per le opportunità degli scambi e confronti tendenti all'arricchimento reale dell'offerta.

Invece, ai due sottosistemi viene affidata la cura delle singole specificità, con risultati che si ipotizzano divergenti in primo luogo per gli utenti, nella delicata fase dell'espletamento dell'obbligo di istruzione.

La Flc Cgil chiede, in ogni caso, a prescindere dalla scelta effettuata dalla Regione, che si incentivi il confronto con le parti sociali, partner essenziali per coniugare diritti di apprendimento delle persone ed esigenze di sviluppo del sistema produttivo. Per questo occorre prevedere sedi stabili di confronto a livello regionale e territoriale, con la funzione di sostenere l'integrazione progettuale ed operativa, coordinare i raccordi, monitorare le attività, rilevare e diffondere le migliori esperienze, promuovere l'informazione, la formazione ed il confronto.

Palermo, 27 luglio 2011

f.to Giusto Scozzaro